

AZIENDA FLORICOLA F.LLI OCELLO

L'Azienda Floricola dei F.lli Ocello di contrada Capozza (quadretto) di Locri aveva un'estensione di 8,5 ha, interamente coltivati a Gelsomino. L'Azienda dava lavoro a 50 operai per la cura delle piante di gelsomino per sei mesi e a donne per cinque mesi. Le donne con una media di 160 unità giornaliere e punte fino a 300 raccoglievano i fiori (maggio-settembre) dalle quattro alle dieci del mattino. L'areale di coltivazione del gelsomino andava da Monasterace a Villa San Giovanni con circa sessanta produttori con un indotto lavoro di circa 20.000 persone. L'Azienda dei F.lli Ocello per circa 30 anni è stata unica produttrice di gelsomino dell'intero territorio nazionale, fornendo dal 1966 al 1992 le essenze alla Chanel.



PROGRAMMA

Ore 08,45: inizio in "Planteria" con il nostro "Benvenuti" e saluti Istituzionali.

Ore 09,30: inizia la nostra passeggiata per raggiungere il Museo Nazionale. Superata la fiumara Gerace percorreremo la vecchia pista ciclabile, fianco ferrovia lato mare. Passando da un sottopasso FS, con la collaborazione dei Vigili Urbani attraverseremo la SS 106 e saremo nel piazzale antistante il Museo Nazionale.

Ore 10,30: effettuate le operazioni di ingresso ci divideremo in tre gruppi e guidate dalle Dottoresse Maria Teresa Jannelli, Orsola Laura Delfino, Concetta Pelle, a turno visiteremo il "Museo Nazionale", il Tempio di Marasà e Centocame. Causa lavori in corso, purtroppo, non potremo visitare il "Casino Macri".

Ore 11,45: si prosegue nel cammino per raggiungere il "Teatro Greco Romano" dove assisteremo ad un breve concerto a cura dell'Accademia Musicale ABC di Bovalino.

Ore 12,45: si riparte e dopo 300 mt saremo a casa Capogreco dove nel giardino consumeremo il pranzo preparato dal Polo Tecnico Professionale Dea Persefone - Zanotti Bianco di Locri.

Ore 14,30/15,00: ci rimetteremo in cammino per raggiungere il parcheggio del lungomare. Durante il percorso ci fermeremo brevemente al "quadretto" (vedi nota in alto), luogo simbolo del famoso "gelsomino" che dava lavoro a centinaia di famiglie. Vedremo i luoghi delle piantagioni, una piccola raccolta di foto del tempo e dall'esterno gli uffici, dove avveniva la pesatura e, soprattutto, i macchinari per la distillazione. A distanza di 34 anni in una piccola cisterna è possibile odorare l'essenza di gelsomino.

Ore 16,30/17: arrivo al punto di partenza. Saluti e rientro alle proprie case.

LOCRI EPIZEFIRI: UN PERCORSO GUIDATO TRA ARCHEOLOGIA E NATURA

SABATO 18 APRILE 2026

ITINERARIO CULTURALE - GASTRONOMICO - MUSICALE

Comuni interessati: Locri e Portigliola

Difficoltà: turistica - Percorso: ad anello

Conduttori: Accompagnatori FIE

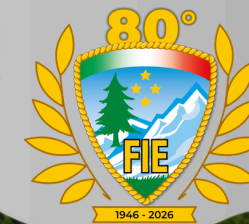
Guide: A. Rocca - F. Armocida

Guide Siti Archeologici:

Dott.sse Orsola Laura Delfino, Maria Teresa Jannelli, Concetta Pelle.



**ALTRI
orizzonti**



Si ringraziano per la collaborazione

Le Amministrazioni Comunali di Locri e Portigliola, le Dottoresse Elena Trunfio, Maria Teresa Jannelli, Orsola Laura Delfino, Concetta Pelle, il Polo Tecnico Professionale Dea Persefone - Zanotti Bianco di Locri, la Pro Loco e la Consulta Giovanile di Locri, l'Osservatorio Ambientale Diritto per la Vita di Marina di Gioiosa J., Le Cantine F.lli Lavorata di Roccella J., l'Accademia musicale ABC di Bovalino, la famiglia Capogreco, il Bar 2000.



LOCRI EPIZEFIRI

Locri Epizefiri si trova nei comuni di Portigliola e di Locri, a circa 3 km dal Comune di Locri, tra le fiumare di Portigliola e Gerace. Fu l'ultima delle colonie greche fondate sul territorio dell'attuale Calabria. I coloni, giunti alla fine dell'VIII secolo a.C., si stabilirono inizialmente presso Capo Zefirio, oggi Capo Bruzzano, e solo più tardi si insediarono pochi chilometri più a nord conservando però l'appellativo di Epizephyrioi, che significa appunto "attorno a Zephyrio" Locri Epizefiri. All'interno del Parco Archeologico di Locri Epizefiri è possibile apprezzare quartieri abitativi e artigianali in località Centocamere, le aree sacre, le aree pubbliche e il contesto pluristratificato di Casino Macri.

Locri Epizefiri fu la prima città (660 a.C.) a dotarsi di un codice di leggi scritte, attribuito al mitico legislatore Zaleuco che per ogni delitto prescriveva pene specifiche, superando così la discrezionalità nelle sentenze dei giudici, spesso fonte di discordie sociali.

Gli scavi archeologici portati avanti da Paolo Orsi (1908/1912), da Paolo Enrico Arias (1940/1941) e da Giulio Jacopi (1951), hanno rivelato che l'abitato, organizzato con un impianto urbanistico regolare, è attraversato da una grande arteria che ancora oggi conserva il nome greco di "dromo". Ancora c'è tanto da scoprire.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI LOCRI EPIZEFIRI

Inaugurato nel 1971 con la denominazione di "Antiquarium di Locri" viene dichiarato museo nazionale nel 1998. Interamente dedicato all'antica polis magno greca, il museo conserva i reperti più importanti dell'epoca, come vasi, pinakes, strumenti della vita quotidiana, resti architettonici provenienti dalle varie aree di scavo. Il 13 maggio 2022, dopo un lungo restauro, è stato inaugurato il nuovo allestimento.



CENTOCAMERE

Centocamere, area destinata alle abitazioni e alle attività artigianali, lascia intuire la bellezza della città che apriva il suo sguardo verso l'infinito dove cielo e mare sembrano congiungersi. Ancora più interessante è cercare di entrare nell'antica città e nella sua vita quotidiana anche attraverso l'analisi di semplici muretti a secco, zoccoli di fondazione delle case dove i Locresi hanno abitato e lavorato nel passare del tempo.

CASINO MACRI'

Il Casino Macri è una masseria di campagna costruita sui resti di un edificio termale romano, del quale sono riconoscibili il caldarium e il frigidarium. Oggi è adibito a museo del periodo romano.

TEATRO GRECO - ROMANO

Il teatro, risalente al IV secolo a.C. con rifacimenti in età romana è l'unico edificio pubblico non sacro riportato alla luce a Locri. Si tratta di una costruzione realizzata sfruttando una conca naturale situata ai piedi dell'altura di Casa Marafioti. Rimangono, oltre alle fondazioni dell'edificio scenico, parte dei gradoni in arenaria della cavea, che potevano accogliere circa 4500 spettatori.

LUOGHI DI CULTO

Molte sono le aree sacre riportate alla luce, alcune fuori le mura (Santuario della Mannella dedicato alla dea Persefone, il Thesmophorion dedicato alla dea Demetra, il sacello dedicato ad Afrodite e il ninfeo di Grotta Caruso), altre all'interno delle mura come il tempio di Marasà e il tempio di casa Marafioti dedicato a Zeus Olimpio.

TEMPIO DI MARASA'

Marasà era un grande santuario le cui componenti erano lo spazio sacro (temenos), gli altari e il tempio. La costruzione iniziale risale al VII secolo a.C., le prime modifiche a metà del VI secolo a.C., l'abbattimento e rifacimento alla prima metà del V secolo a.C. I primi studi sistemici furono fatti alla fine del XIX secolo ad opera dall'archeologo Paolo Orsi. Nella parte centrale si può ancora osservare una cavità (bothros) le cui pareti si pensa fossero rivestite dal "Trono Ludovisi". Al Tempio appartenevano le sculture in marmo dei "Dioscuri". Nonostante gli studi ancora non si è riusciti a stabilire a quale divinità fosse consacrato. Principale ipotesi si pensa ad "Afrodite", altre a "Zeus" oppure i "Dioscuri".

TEMPIO DI CASA MARAFIOTI

Di questo edificio sacro dedicato a Zeus Olimpio è arrivata fino a noi la statua in terracotta di un cavaliere il cui cavallo poggia su di una sfinge, conservata nel museo archeologico di Reggio Calabria.

SANTUARIO DELLA MANNELLA

Il Santuario della Mannella, dedicato a Persefone, era uno dei più importanti luoghi sacri della Magna Grecia, dove sono stati ritrovati migliaia di frammenti di pinakes (tavole votive in terracotta offerte alla Dea), vasi, statue, specchi in bronzo ed altri oggetti, testimonianza della devozione alla dea.

IL THESMOPHORION

Il thesmophorion (VI sec. a. C.) era un'area sacra dedicata a Demetra, in contrada Parapezza, appena fuori le mura della città, composta da un recinto sacro, piccoli edifici e numerosi altari. Durante i vari scavi sono stati ritrovati migliaia di oggetti votivi oggi esposti al Museo Nazionale di Locri.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Zaleuco (primo legislatore del mondo occidentale), Nosside (poetessa greca), Timeo (giurista-astronomo-filosofo), Eutimo (pugile vincitore di tre olimpiadi), Agesidamo (pugile vincitore di una olimpiade), Senocrito (musicista e poeta), Eunomo (citarista lirico), Teano (poetessa lirica).